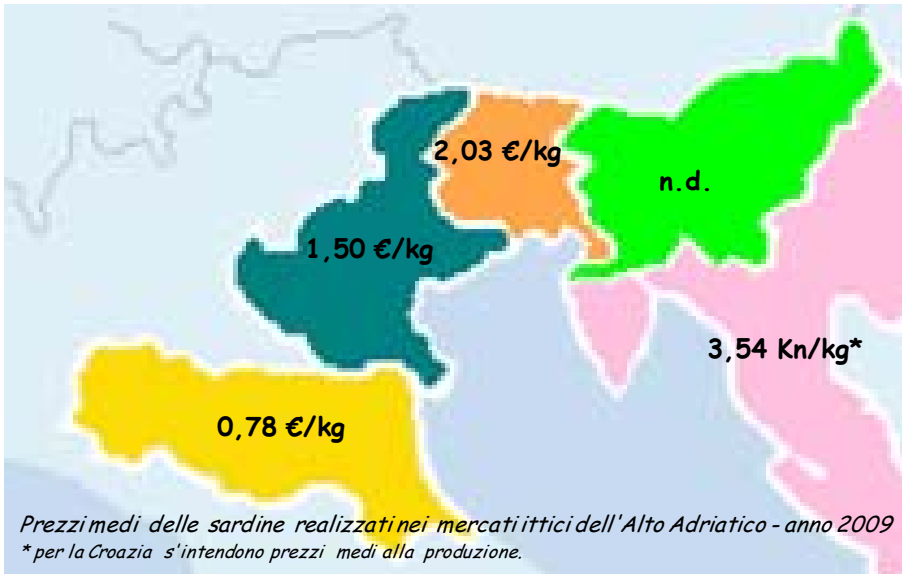


I PREZZI DELLE PRINCIPALI SPECIE ITTICHE ALTO ADRIATICHE



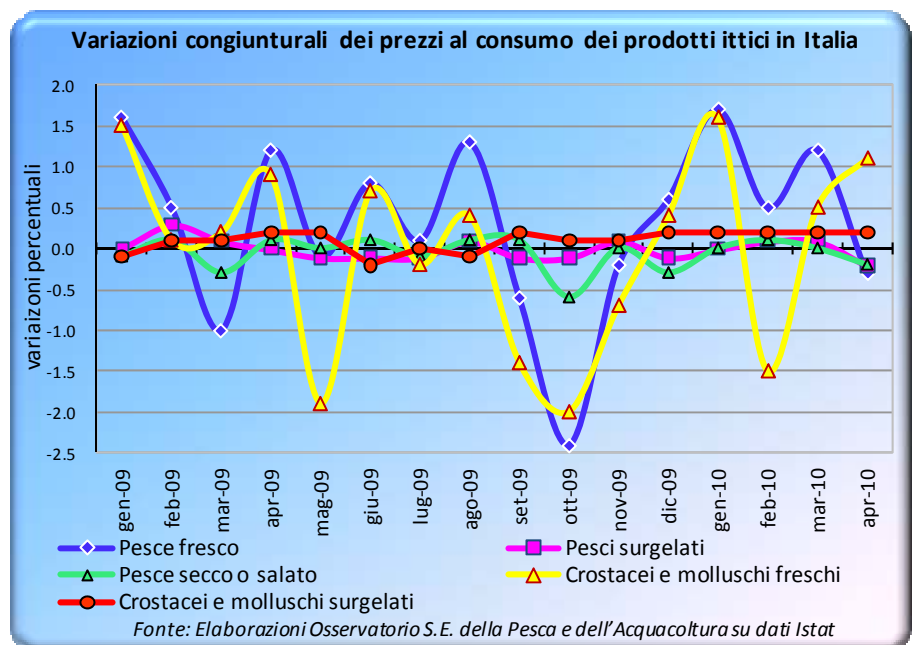
In questo bollettino de "La pesca in numeri" si argomenterà in maniera dettagliata dell'evoluzione dei prezzi mensili realizzati nell'anno 2009 nei mercati ittici alto adriatici focalizzando l'attenzione sui prodotti ittici più commercializzati nell'area. Le specie vagliate sono state scelte sia per l'importanza in termini di quantitativi pescati, che di fatturato conseguito. Per quanto riguarda i mercati studiati, questi variano di volta in volta in funzione della specie maggiormente rappresentativa.

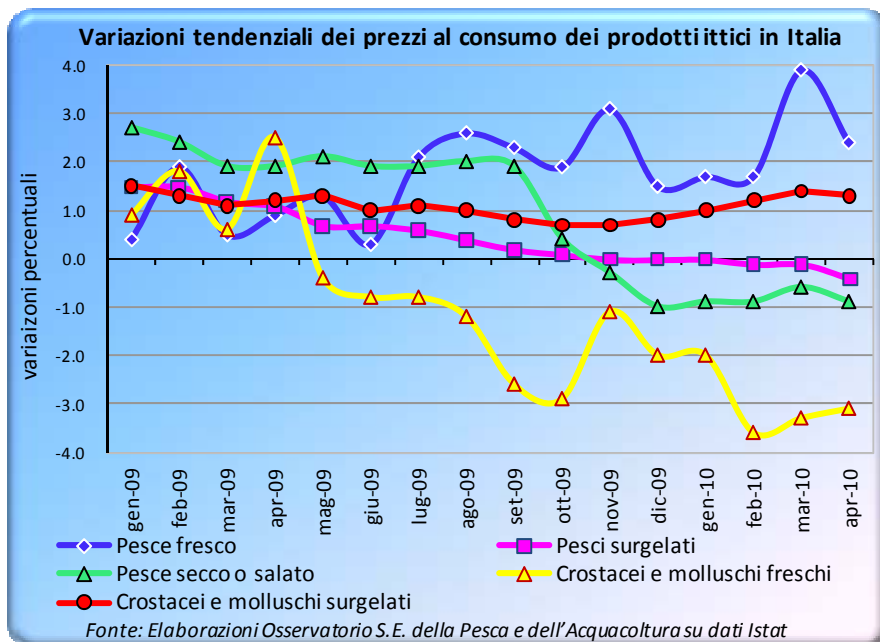
Per fornire un quadro approfondito e completo dell'andamento nazionale dei

prezzi al consumo dei prodotti ittici, si fa riferimento all'indagine Istat relativa alle variazioni (tendenziali e congiunturali) dei prezzi al consumo in Italia. Anche per la Slovenia si è proceduto all'elaborazione delle variazioni dei prezzi al consumo dei prodotti ittici, mentre per la Croazia si propongono i prezzi medi alla produzione dei più rappresentativi prodotti ittici nazionali. Per le regioni balcaniche sono state utilizzate le fonti statistiche dei rispettivi istituti di statistica: Central Bureau of Statistics of the Republic of Croatia (Crostat) e Statistical Office of the Republic Slovenia (Slostat).

Analizzando le dinamiche dei prezzi al consumo dei prodotti del comparto ittico in Italia si sono rilevate le variazioni congiunturali mensili (calcolate rispetto al mese precedente) e le variazioni tendenziali mensili (calcolate rispetto allo stesso mese dell'anno precedente). Per entrambe le variazioni si sono scelte le serie di dati che vanno dal gennaio 2009 all'aprile 2010.

Come si evince dal grafico qui a lato, sono i prodotti ittici freschi (pesci, molluschi e crostacei) a segnare le più evidenti oscillazioni mensili nel corso del periodo esaminato. Se per i prodotti surgelati e secchi i valori sono alquanto stabili di mese in mese, per quelli freschi si assiste al consistente calo dei prezzi autunnali conseguenti all'aumento dell'offerta post "fermo pesca" estivo, mentre con le feste pasquali e natalizie è la domanda ad aumentare con relativo rincaro dei prezzi.





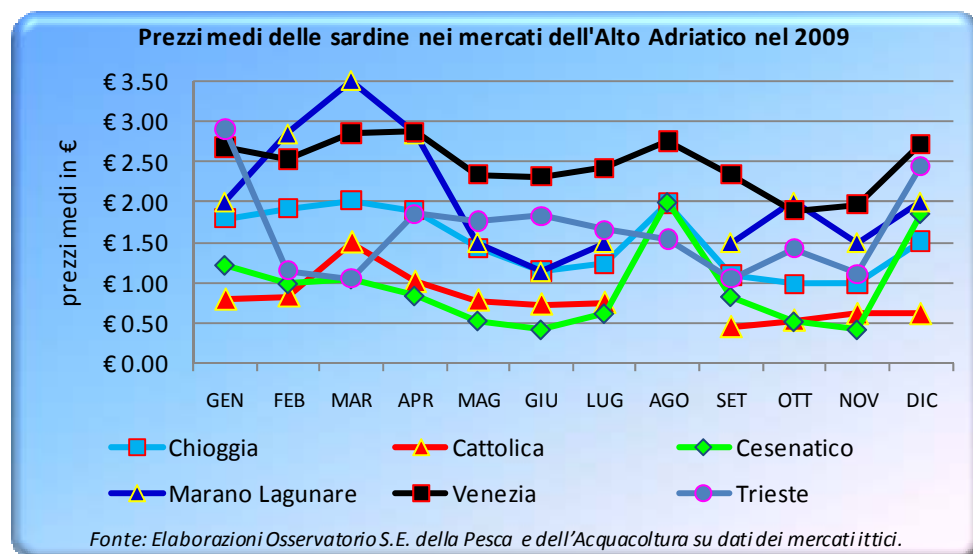
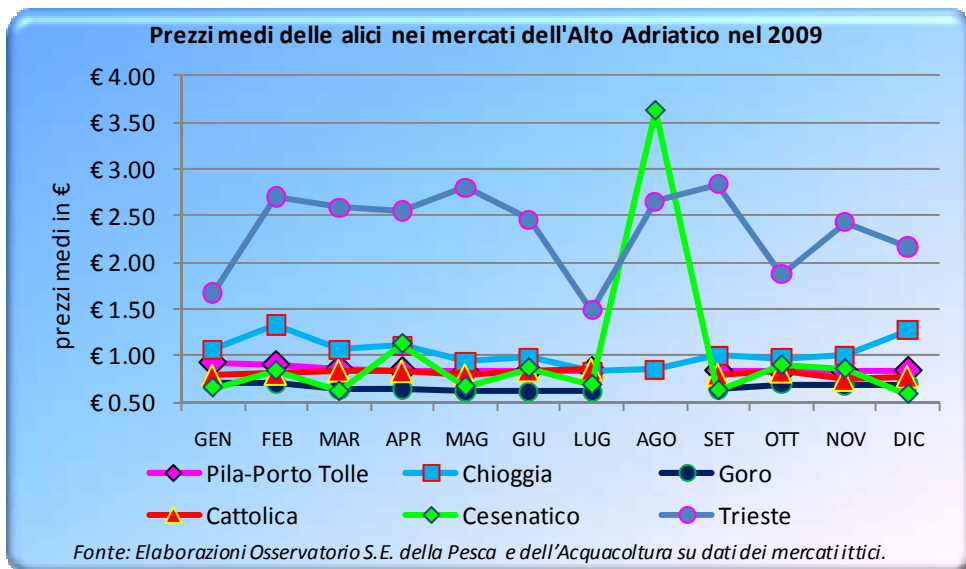
Nella figura di sinistra vengono mostrate le variazioni tendenziali dei prezzi al consumo e da queste, analogamente al grafico precedente, si evince in maniera lampante l'elevata variabilità di quelli inerenti i prodotti freschi.

Mentre, però, per il pesce fresco la tendenza annuale è orientata verso un aumento dei prezzi, per crostacei e molluschi freschi tale trend è decisamente negativo.

Molto più costante è risultato, invece, l'andamento delle curve di prezzo dei prodotti surgelati e secchi che, a differenza di quelli freschi, risentono meno dei fattori stagionali.

La trattazione dei prezzi medi mensili all'ingrosso registrati nei principali mercati ittici alto adriatici inizia con l'alice, specie molto significativa per quantità. Dei sei principali mercati che commercializzano le alici locali, quello che evidenzia un prezzo medio annuo più alto è senza dubbio Trieste (2,35 €/kg). Per i restanti mercati i prezzi medi annui rilevati sono alquanto costanti e gravitano intorno agli 0,87 €/kg.

Decisamente elevato il picco fatto realizzare nel mese di agosto dal mercato di Cesenatico, che sfonda il tetto dei 3,50 €/kg. Questo picco è causato dal fermo biologico di agosto e dalla conseguente carenza di offerta di prodotto in tale mese.

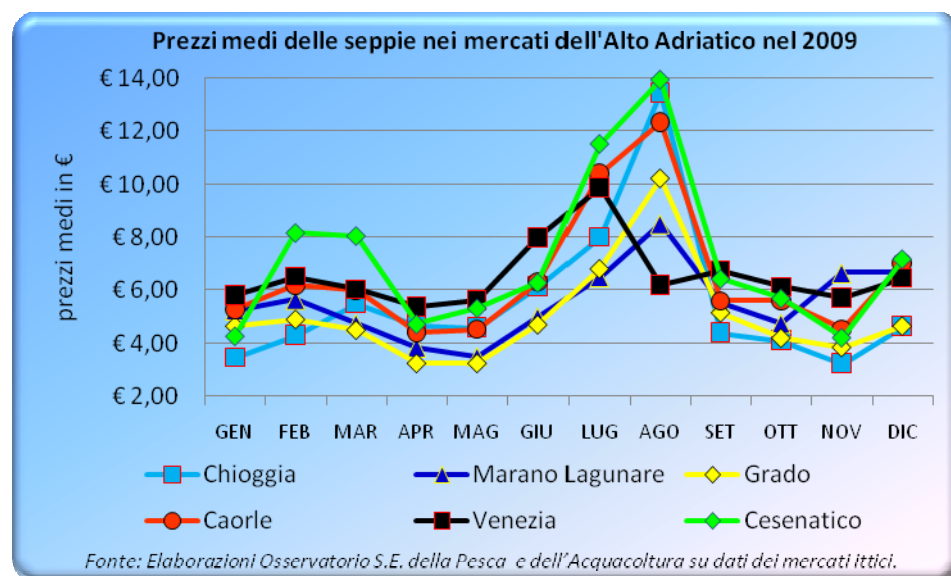
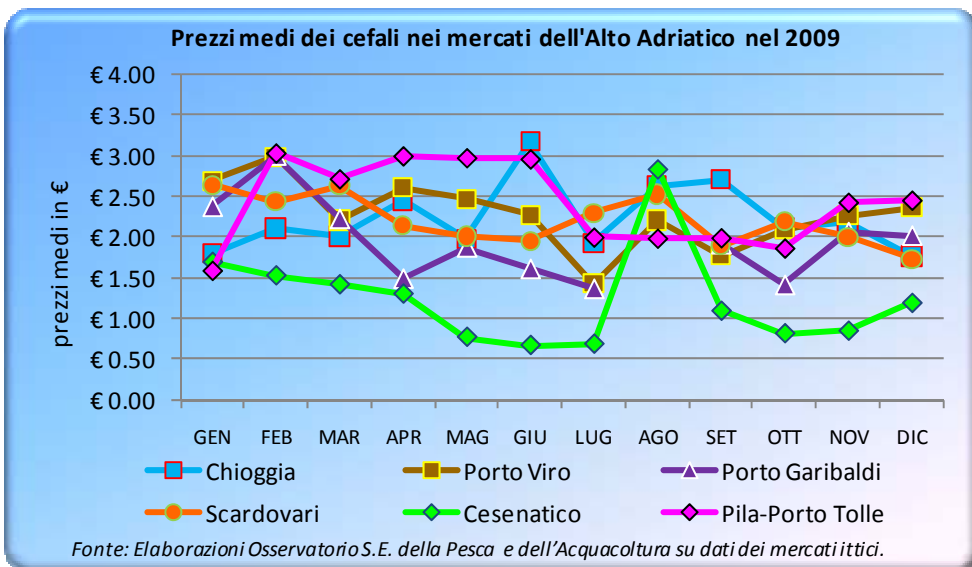


Per quanto concerne i prezzi medi mensili realizzati dalle sardine nei sei mercati dell'Alto Adriatico più produttivi, si rileva un ventaglio di valori concentrato tra i 0,50 ed i 3,50 €/kg.

Chi realizza il prezzo medio annuo più elevato è il mercato di Venezia, che si attesta sui 2,47 €/kg, mentre per tutti gli altri mercati tale valore si aggira su 1,38 €/kg. Il picco più elevato è realizzato nel mercato friulano di Marano Lagunare, dove a marzo si rileva un prezzo medio di 3,50 €/kg.

Considerando i dati a nostra disposizione per i cefali, rileviamo che il prezzo medio annuo più basso lo spunta il mercato di Cesenatico (1,24 €/kg), mentre quello più caro spetta a Pila-Porto Tolle (2,42 €/kg).

Se a Cesenatico si hanno i prezzi più bassi nel trimestre maggio/luglio (con un valore medio mensile di circa 70 centesimi di euro al chilo), il picco massimo per i cefali lo si realizza nel mese di giugno nel mercato di Chioggia con 3,18 €/kg.



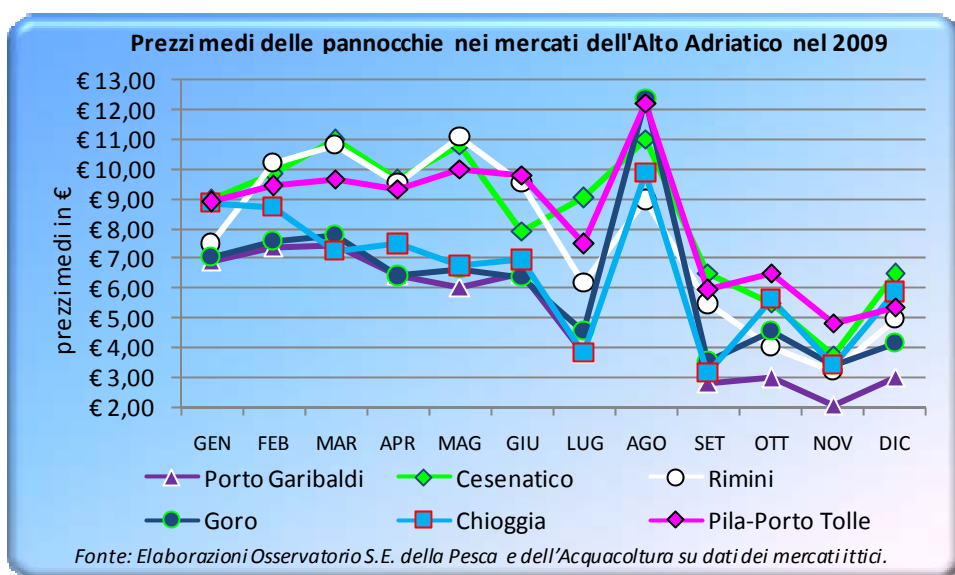
Passando al prezzo delle seppie, il grafico a lato evidenzia l'analogia dei trend realizzati nei mercati più rappresentativi per questa specie.

Le dinamiche riproduttive della specie, il fermo pesca ed il divieto di strascico sottocosta dopo i primi di giugno, determinano una carenza di prodotto con un evidente picco dei prezzi medi delle seppie, arrivando a sfiorare i 14 € al kg.

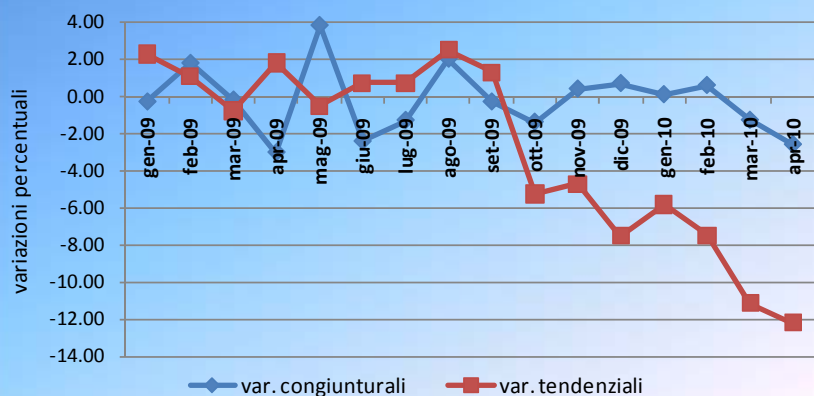
Per il mercato ittico di Chioggia, che smercia i quantitativi più elevati, si registra un prezzo medio nel 2009 delle seppie di 5,55 €/kg. Il prezzo medio annuo più alto lo si ha nel

mercato di Cesenatico con 7,15 €/kg, mentre per quelli veneti di Venezia e Caorle il valore oscilla intorno ai 6,50 €/kg.

Per quanto concerne i prezzi realizzati dalle pannocchie, questi determinano curve dall'andamento molto simile tra i vari mercati. I valori del primo semestre sono mediamente elevati mentre, dopo il picco di prezzo raggiunto ad agosto, scendono sino alla fine dell'anno, quando la risorsa è più disponibile ed è matura per la commercializzazione. Il prezzo medio annuo più elevato compete al mercato di Cesenatico (8,36 €/kg), mentre quello più basso lo si ha a Porto Garibaldi (5,02 €/kg), mercato quest'ultimo dove si vendono i maggiori quantitativi di pannocchie dell'area. Il picco massimo di 12,33 €/kg si concretizza presso il mercato di Goro nel mese di agosto.



### Variazioni tendenziali e congiunturali dei prezzi ittici in Slovenia



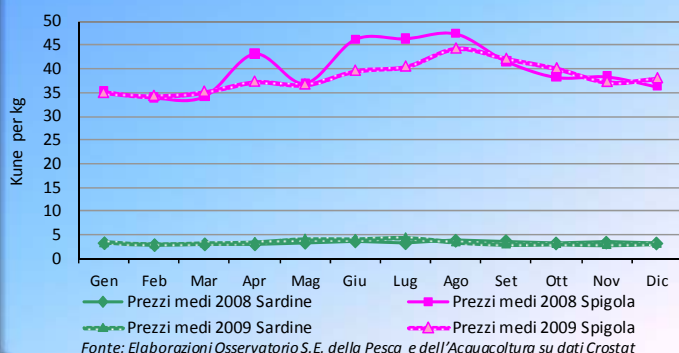
Fonte: Elaborazioni Osservatorio S.E. della Pesca dell'A.A. su dati Slostat

Le variazioni congiunturali degli indici dei prezzi al consumo dei prodotti ittici in Slovenia sono molto oscillanti, ma comunque sempre intorno allo zero. Molto diversa è la situazione che si evidenzia per le variazioni tendenziali. Infatti, se per la prima parte del 2009 le variazioni sono positive, da ottobre sino alla fine del periodo considerato si assiste ad un brusco calo del valore tendenziale sino al -12,2% del mese di aprile 2010.

In Croazia, come si evidenzia nei grafici qui sotto, le sardine registrano valori costanti durante l'anno, mediamente di

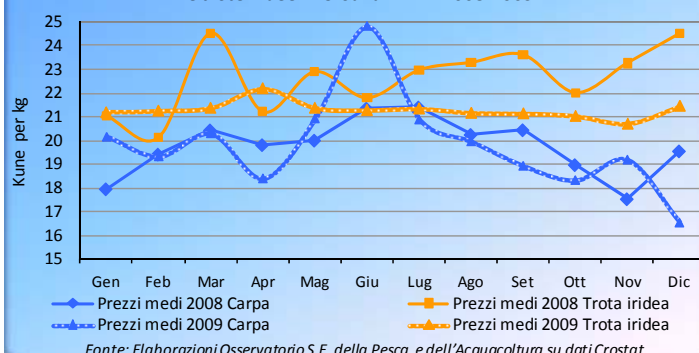
3,54 Kune/kg e in leggera crescita rispetto al 2008 (di 0,13 Kune al kg). Diverso è l'andamento della curva dei prezzi medi delle spigole, il cui prezzo medio annuo è di 38,46 Kune/kg ed in calo rispetto a quello registrato nell'anno precedente (39,85 Kune/kg).

### Andamento mensile dei prezzi medi alla produzione di sardine e spigole in Croazia - Anni 2008-2009



Fonte: Elaborazioni Osservatorio S.E. della Pesca e dell'Acquacoltura su dati Crostat

### Andamento mensile dei prezzi medi alla produzione di carpe e trote iridee in Croazia - Anni 2008-2009



Fonte: Elaborazioni Osservatorio S.E. della Pesca e dell'Acquacoltura su dati Crostat

L'andamento dei prezzi medi alla produzione della trota iridea nel corso del 2009 è stato costante e pari a 21,29 Kune/kg. Al contrario, nel precedente anno, per questa specie le variazioni sono state più marcate, con due picchi evidenti nei mesi di marzo e dicembre. Il prezzo medio annuo al kg delle carpe nel 2009 è simile a quello avuto nell'anno precedente (19,81 Kune). Anche l'andamento dei prezzi medi mensili è simile nei due anni considerati, eccetto il picco di giugno 2009, in cui i prezzi hanno sfiorato le 25 Kune al kg.



L'UE ha pubblicato on-line l'atlante sui mari e oceani d'Europa

([http://ec.europa.eu/maritimeaffairs/atlas/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/maritimeaffairs/atlas/index_en.htm)) che contiene informazioni dettagliate su coste, popolazione delle regioni marittime, servizi portuali, trasporti marittimi e turismo.

La Commissione europea ha avviato i negoziati sui **contingenti di pesca** per l'anno 2011, tenendo conto dell'obiettivo dell'UE di riportare le catture a livelli sostenibili. Per ulteriori informazioni:

[http://ec.europa.eu/fisheries/cfp/fishing\\_rules/tacs/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/fisheries/cfp/fishing_rules/tacs/index_en.htm)

Nel prossimo numero:

La produzione dei  
Co.Ge.Mo e Co.Ge.Vo. e  
la crisi della vongola di  
mare

Publicazione curata da Veneto Agricoltura - Osservatorio Socio Economico della Pesca e dell'Acquacoltura

Via Maestri del Lavoro 50 - 30015 Chioggia (Venezia)

Tel. 041. 490357 - Fax 041.5544472

sito internet: [www.adrifish.org](http://www.adrifish.org) - E-mail: [osservatorio@adrifish.org](mailto:osservatorio@adrifish.org)

Rif. Liviero Alessandra e Censori Alessandro

Con la collaborazione della Direzione Sistema Statistico Regionale della Regione del Veneto - tel.041/2792109 - fax 041/2792099

E-mail: [statistica@regione.veneto.it](mailto:statistica@regione.veneto.it)

Rif. Vegro Linda